

CONCORSO “I MINATORI E LE LOTTE SINDACALI NEL DOPOGUERRA”

AUSER

UNITA' LOCALE ASSOCIATIVA CARBONIA

VERBALE

COMMISSIONE GIUDICATRICE DEI LAVORI

La Commissione composta dai signori Eugenio Ledda, presidente; Luciano Lai e Anna Mallocci, commissari; ha iniziato i suoi lavori in data quattro dicembre e conclusi in data dodici dello stesso mese.

Dopo un attento esame del bando si sono stabiliti i criteri di valutazione pur nella disparità dei lavori presentati, tenendo conto principalmente del tema del concorso in modo da evitare la classificazione di quelle opere chiaramente fuori tema. Si è anche tenuto conto che i partecipanti alla sezione universitari e studenti degli istituti superiori dovevano essere di ambito provinciale mentre i pensionati potevano appartenere all'ambito dell'intera regione.

La commissione ha anche tenuto conto che l'Ente organizzatore ha preventivamente catalogato sia i lavori pervenuti che le relative buste contenenti i nominativi dei partecipanti con numeri identificativi e che quindi l'esame e la valutazione è avvenuta in modo rigorosamente anonimo. Solo alla fine, infatti, sono state aperte le buste contenenti i nomi degli autori ed assegnata la classificazione a valutazione avvenuta.

CATEGORIA PENSIONATI

Per questa categoria, oltre agli altri lavori pervenuti, ne ha inviato uno la AUSER ULA di Sassari che però per espresso desiderio della stessa non ha voluto partecipare al concorso. Il lavoro, con la tecnica del compact – disk merita una menzione speciale in questa sede, perché raccoglie le immagini delle varie lotte sindacali del bacino carbonifero. Le altre opere, partecipanti al concorso, sono state classificate nell'ordine:

1. Opera narrativa Memorie di Famiglia
2. Poesia Ingurtosu
3. poesia Onore a Carbonia e ai suoi cittadini
4. poesia Il Riscatto

Aperte le buste, sono stati identificati gli autori, nell'ordine di classifica:

1. GESSA BRUNO
2. PAOLA SCANO
3. BOI GIOVANNI
4. FILOMENA CASTRIGNANO

IL PRIMO PREMIO DELLA CATEGORIA PENSIONATI va quindi a BRUNO GESSA, il cui elaborato con l'artificio di esperienza autobiografico espone la vicenda delle lotte sindacali di Carbonia del periodo post bellico, giusto il dettato del concorso. Anche dal punto di vista letterario è un componimento di agevole e pregevole lettura da cui traspare la passione e la partecipazione dell'autore alle vicende narrate.

SEZIONE UNIVERSITARI

Per questa sezione con l'opera presentata, una vera e propria tesina, l'autore espone con dovizia di particolari, tratti da memorie personali di intervistati, e di documenti corredati da ricca bibliografia, i momenti salienti delle lotte operaie di Carbonia e del Sulcis. All'autore si consiglia di partire dal lavoro presentato per approfondire i temi trattati e giungere alla possibilità di una più corposa pubblicazione a futura memoria.

All'apertura della busta è risultata vincitrice ALICE USAI

SEZIONE STUDENTI DELLE SUPERIORI

E' stata la più corposa per partecipanti. Si premette che a valutazione avvenuta, una volta aperte le buste, si è proceduto a dichiarare fuori concorso, in quanto non residenti nella provincia, tre partecipanti.

La valutazione ha prodotto la seguente classifica:

1. Tesina con poesia finale
2. Video con tesina
3. Video con spiegazioni delle immagini
4. Poesia L'Ingiustizia del Mondo
5. Storia Miniera di Serbariu
6. Lotte miniere metallifere

Dopo l'apertura delle buste le opere classificate nell'ordine sono state corredate dei rispettivi autori:

1. Classe Prima C del Liceo classico
2. Classe Prima B del Liceo Scientifico Amaldi
3. Classe Prima A dello stesso Liceo Scientifico Amaldi
4. Migliaccio Francesca
5. Alunne CARBONI, VALLETTA E MELIS del Liceo Scientifico.

IL PRIMO PREMIO CATEGORIA STUDENTI VA QUINDI ALLA CLASSE PRIMA C DEL LICEO CLASSICO.

La loro tesina partendo dal cosiddetto "sciopero dei 72 giorni" ma estendendosi a tutte le lotte successive, è risultata la più particolareggiata, corredata da una minuziosa e varia documentazione spesso visionata personalmente. Non mancano di essere riportate interviste di ex minatori o delle vedove di minatori protagonisti degli avvenimenti narrati. Di facile e scorrevole lettura raggiunge il suo apice a conclusione del lavoro una poesia bilingue in sardo e italiano che in effetti è una preghiera a Santa Barbara "dedicata a tutti i minatori del mondo" in cui si esprimono i sentimenti di coloro che oggi sono rimasti a ricordare quei giorni.

(Eugenio Ledda)